

# La Gazzetta di Emmaus



*Articoli di questo numero:*

- ★ GITA ILLUMINANTE
- ★ STRADE MIGLIORI
- ★ SPERO
- ★ LA MIA STORIA
- ★ OCCHIALI SCURI



FOGLIO ILLU-  
STRATIVO  
REALIZZATO  
DAI RAGAZZI  
DELLA COMU-  
NITÀ.

EDIZIONE DEL  
**15 GENNAIO**  
**2018**

AVVISO: riapre la biblioteca per i ragazzi di Emmaus. Tutti i lunedì dalle 19.00 alle 20.00 si può richiedere in prestito un libro.

## Gita “illuminante”

Il 4 Gennaio l’allegra banda di Emmaus è partita per Salerno, eravamo 18 persone. Arrivati alla meta siamo stati ospiti dei Salesiani dove abbiamo mangiato, ma soprattutto abbiamo abbracciato il nostro Don Michele. Verso le 16:30 ci siamo incamminati per le strade di Salerno e come prima tappa abbiamo visitato il Duomo dedicato a San Matteo. A seguire ci siamo recati sul lungomare ed abbiamo visitato i mercatini. Fatta ormai sera, le luminarie hanno iniziato a disegnare la notte salernitana: ad ogni angolo e sopra le nostre teste era un tripudio di luci, sembrava che fosse stata indetta una gara fra le varie vie. Siamo andati in villa dove c’era la vera e propria esposizione quest’anno dedicata agli animali. Siamo rimasti tutti a bocca aperta, erano vere e proprie sculture illuminate. Ci siamo concessi anche una sfogliatella in una delle pasticcerie migliori di Salerno e due di noi si sono anche persi, fortunatamente, dopo un pò di tempo, ci siamo ritrovati.

(continua...)

La serata ormai volgeva al termine e ci lasciavamo dietro di noi il fiume di gente, il mare ci salutava e le luci ci abbagliavano, una giornata indimenticabile per noi tutti, arrivederci Salerno.



## Strade migliori

Ciao ragazzi sono Antonio. Incomincio subito col dirvi che questo è il secondo centro di interesse per comunicare con voi. Credo proprio che è una bella cosa da fare, la volta scorsa ho parlato del mio ingresso in comunità e anche della mia storia che inizia e non finisce mai... che in vent'anni ne ho fatte e passate di cotte e di crude ma posso garantirvi che l'accoglienza che ho avuto da tutto lo staff degli operatori ed educatori è stata fantastica. In particolare Giuseppe, Carmela e infine la mia operatrice Milena, che non vuole vedermi più dietro la porta dell'ufficio! Per non parlare di Serena...comunque ragazzi vi posso dire che sto passando un'esperienza utile e unica perché prima di questa ho avuto solo fallimenti e ricadute, anche perché non volevo saperne di lasciare la sostanza, ma vi posso assicurare che dopo tanti vissuti negativi io sono sfinito! Continuare così è una vita massacrante. Adesso mi trovo nella terza fase del percorso che si chiama "reinserimento", ed è proprio questa la fase più coinvolgente del percorso perché richiede tanta determinazione e saper gestire le uscite di verifica. Oggi tutto va per il verso giusto, perché è proprio così che voglio che vada. La vita oggi la sto vivendo bene ed è bellissimo dopo tre anni di distacco dai miei figli, mia moglie e mia madre viverla così pienamente. Oggi sono rientrato da una verifica di tre giorni e sono entusiasta di tutto ciò che ho fatto. Vi dico solo cosa ho mangiato così vi regolate voi... : orecchiette con i finocchietti!! Ahahahah

Antonio



## Occhiali scuri

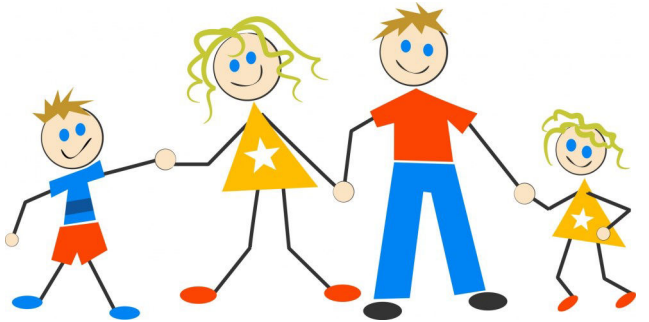


Odiavo il giorno e la luce, il sole che feriva gli occhi, portavo gli occhiali scuri anche di notte perché non fosse evidente lo scempio dello sguardo e dell'insonnia. Già quello era un primo segnale, il segnale di un ricovero, un collasso, un' overdose erano lì dietro l'angolo ad aspettarmi. La mia tossicodipendenza è stata veramente una malattia delle tenebre, un' assenza di luce dentro me. Oscuravo la casa, abbassavo le persiane, tiravo le tende, uscivo il meno possibile. Appena sveglia rubavo, mi drogavo, dormivo. Aspettavo la notte per vivere i miei quattro sogni di gloria. Ero stanco della vita e di me stesso. Dormivo sulle panchine, mi addormentavo nell'umidità dei giardini. Mi svegliavo in case strane e fra i volti ignoti che mi scrutavano e sorridevano fra loro. Riprendevo la mia fuga, solo nella mia camera di notte, troppo stanco per uscire, troppo insonne per dormire. Celebravo il mio rituale " tanto domani smetto". " tanto io domani smetto" : me lo sono detto per troppi anni. Oggi sto in comunità con molti sacrifici e vivo nella speranza di un giorno sereno.

Matteo B.

# SPERO

Oggi, come primo trimestre dell'anno, mi ritrovo a far parte del giornalino di cui ho fatto parte già in passato. Non vi nascondo che sono contento perchè a me piace tanto raccontarmi e raccontare tutto ciò che mi passa per la testa e ,come dicevo nella scorsa edizione ,far parte di ciò a me ha dato tanto perchè ti esprimi e metti su emozioni che nemmeno ti aspetti da te, dunque per me un bello sfogo. A dire la verità, oggi come primo giorno non mi va di raccontare tanto perchè sto attraversando un momento di chiusura con me stesso e nei confronti della comunità di cui faccio parte. Ho solo da dire che da un pò di tempo a questa parte o, forse da tanto, mi manca la mia famiglia. Forse perchè il tempo non mi permette di viverla come vorrei e se quel poco mi viene concesso non me lo faccio bastare, forse sto pretendendo troppo da me e da quel che sono le aspettative da prendere in considerazione. Non so come descrivere questo mio periodo, so solo che a me non piace vivere così e che presto, speriamo in bene, trovo la forza per far chiarezza dentro di me su ciò che sarà il mio futuro, aspettando con ansia che arrivi presto il giorno che finalmente potrà decidere se tornare a casa per poter abbracciare tutti insieme quelli che sono la mia vita. Se invece sarà il contrario, vedrò dura mettermi in carreggiata e cercare nei confronti della comunità di riacquistare quell' incoraggiamento che sto man mano perdendo ma rimane anche da dire un grande grazie di vero cuore a tutti coloro che mi hanno sostenuto.



Ve ne sarò sempre grato

Paride



*La mia storia*

Non avrei mai pensato che la mia vita sarebbe stata un inferno. La vita per me non è stata facile. Da piccolo ero molto vivace , litigavo spesso con i prepotenti, gli arroganti e chi faceva abuso di potere perchè aveva un ruolo nella società e si credeva il migliore.

*"Il tuo viso bianco"*

*Il tuo viso bianco dolce e sevigato*

*il tuo passo leggero*

*e gli occhi che mi scavano il cuore.*

*Una traccia grande hai lasciato  
dentro di me inconsapevole.*

*Mi guardo allo specchio e spero di  
vedere te.*

*Liliana de Mari*

ANGOLO DELLE POESIE...

Crescevo con quella rabbia di chi non può fare niente contro le ingiustizie, contro questo mondo che va al contrario. A quattordici anni ho cominciato a conoscere le droghe leggere e l'alcool, a sedici le pasticche e la cocaina, a venti il buco e l'eroina. Sono entrato in un tunnel senza uscita, anche se all'inizio sembrava una favola: incominciavo a conoscere un mondo parallelo, fatto di divertimento sesso e soldi facili. Sono stato più volte in carcere e lì la mia rabbia aumentava, perché doveva uscire in me quella parte che io odiavo negli altri, cioè la prepotenza e l'aggressività. In quegli ambienti devi essere così se vuoi sopravvivere. Ho visto la morte tre volte, l'ho cercata, l'ho voluta, ma non mi ha preso con sé. Ho visto molti amici morire ammazzati da un proiettile o da una serata di divertimento finita come il più tragico dei destini contro un'altra macchina, o uccisi da una maledetta droga che ti portava dal paradiso all'inferno senza riuscire a capire il perché.

Matteo B